Anno XVIII — Martedì 16 Dicembre 1884 — N. 300

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Ancora a proposito dell' ultimo articolo della « Patria del Friuli ».

Mentre il sig. B. S. della *Patria del Friuli* sta, com' egli dice, attendendo alla lettura dell'ultimo scritto di Schulze Delitzsch *Material zur Revision des Genossenschafts-Gesetzen* (Leipzig 1883) stacchiamo intanto da quel libro i passi che si riferiscono alla questione della responsabilità.

Pag. 66. Ci siamo già pronunciati affermativamente circa alla concessione di Associazioni a responsabilità limitata, dove i soci debbano rispondere pei debiti sociali per una somma determinata col loro privato patrimonio *oltre alle quote sociali*. Ma ciò che *nel modo più reciso* aabiamo combattuto e combattiamo ancora è la *limitazione della responsabilità alle quote sociali*.. « Non si rinnega con ciò la vecchia avversione alla limitazione della responsabilità (anche intesa nel modo anzidetto. *W.*); a conceder la quale spinge lo svolgimento degli ultimi anni. Si renderebbe altrimenti interamente straniera alla cooperazione una parte delle antiche Unioni, perchè si trasformerebbero in *Società per azioni*. La condizione di una parte notevole dei soci delle nostre Unioni si è cangiata a poco a poco dall' ultimo decennio e ci fu procacciato appunto un numero di soci agiati i quali hanno verso le Unioni pretese diverse circa a uffici e garanzie. Onde la concessione della responsabilità limitata (intesa come disopra è detto) è il mezzo più sicuro per evitare che tali persone si tolgano al movimento cooperativo e tali Unioni *si convertano in Società per azioni*. — Ma anche dopo la concessione della nuova forma fermamente riteniamo, che il *ceppo delle Associazioni* resterà, dopo come prima, fedele alla responsabilità illimitata. — Anche in Austria, sebbene *fin da principio* fosse alle Associazioni consentita libera la scelta fra le due sorte di responsabilità, la maggioranza delle Unioni preferì la illimitata e nel 1879, erano 478 con questa e 453 con l' altra, e seguirono perfino casi di passaggio dall' ultima alla prima. »

Nel Jahresbericht für 1882 über die auf Selbsthilfe gegründeten Deutschen Erwerbs und Wirthschaftsgenonenschaften il dott. T. Schneider, riconosciuto anch' egli che la ripugnanza alla responsabilità illimitata veniva *dal ceto commerciale e industriale agiato associatosi negli ultimi anni alle Unioni*, finisce esprimendo l' avviso di partecipare alla fiducia manifestata dallo Schulze, che *la grande maggioranza delle Associazioni tedesche si serberà fedele al principio della responsabilità illimitata*.

Insomma pare che risulti abbastanza da quali classi venga in Germania il desiderio di una limitazione della responsabilità (non alle sole azioni sottoscritte e versate, tuttavia sempre) e come ivi si tratti meglio che di una evoluzione ne' sistemi di una consecrazione legale del principio di libertà. A maggiore illustrazione ecco alcuni passi del recentissimo scritto del Senatore Rossi: *Credito popolare e risparmio popolare*, dove si ragiona sul fondamento delle Relazioni citate dalla *Patria del Friuli* e di altri documenti:

« Il dott. Ziller ci narra che le 626 Banche austriache a responsabilità limitata sono in massima parte antiche Banche sorte in origine colla prima forma e divenute poi in processo di tempo ricche di capitali da non avere più bisogno di ricorrere al credito pubblico colla responsabilità illimitata. In questa condizione e sotto l' egida di una buona riserva *accumulata popolarmente*, le 626 Banche trovarono superfluo di restare vincolate al vecchio principio che le vide nascere, che è pure ritenuto indispensabile per chi comincia e al quale non si è pensato in Italia. Nel libro che ho citato è dimostrato con fatti e autorità irrefragabili, scozzesi, tedesche, austro-ungheresi e belghe, che « la responsabilità assoluta è l'espressione la più giusta, la più democratica, la più sublime della cooperazione basata sul *self-help*. » — Infatti dello stesso Schulze nell' assemblea dei cooperatori tedeschi tenuta in Altona nel 1881, a proposito della celebre interpellanza da lui diretta ai congregati sulla responsabilità, ebbi già a dire, che il medesimo « in coerenza cogli scopi popolari delle sue istituzioni più volte aveva dichiarato di essere disposto a concedere la forma della responsabilità limitata per quelle tra esse che raggiunsero un vigoroso sviluppo di maniera da non aver più bisogno, per guarentire la fiducia del pubblico, del vincolo morale o della collettività de' valori personali responsabili in solido e illimitatamente, *ma ritiene impossibile la vera cooperazione, se all' origine sua non se ne fonda la base in questo principio*. » Così raccomandava di fare lo Schulze-Delitzsch, mentre predicava l' insuccesso a quelle Banche che pretendevano fin dalla loro origine d'indossare la veste popolare sotto forma della solidità limitata ai soli capitali effettivi.

« Così l' illustre uomo, testè scomparso, disse nella stessa occasione, come all' origine delle unioni di credito non possa *presiedere altro principio che quello della responsabilità illimitata, che è la caratteristica che distingue l' associazione cooperativa dalle Società di commercio ordinarie, e in pari tempo la condizione sine qua non per venire in ajuto alle moltitudini prive di mezzi di fortuna*. La solidarietà limitata che richiede in ogni membro della Società un versamento di capitale equivalente all' azione è capace di tanto credito di quanto è la garanzia formata dalla somma complessiva di queste quote-azioni. Ora, poichè uno degli scopi della cooperazione è quello di portare le moltitudini alla possessione del capitale e non di associare coloro che hanno già dei capitali, sia pur limitati, è evidente che la solidarietà limitata non si può adottare generalmente, com' è avvenuto del principio opposto, ma solo in que' casi speciali in cui l' unione sia in grado di rispondere co' proprii capitali alla fiducia del pubblico e al disbrigo e rischio delle sue operazioni. Alle associazioni divenute finanziariamente solide, può essere utile il passaggio dall' uno all' altro principio di responsabilità, principio che confina con quello delle società per azioni, a cui anche potrebbe esser scala l' adozione del limite nella solidarietà sociale; ma non potendo costituirsi con esso la base ed origine del credito operaio, *è da rigettarsi quale principio organico e generale della cooperazione. Diffatti*, soggiungeva Schulze Delitzsch, *senza solidarietà illimitata come differiranno in origine le nostre Unioni dalle altre Associazioni di commercio? Senza questa specie di solidarietà è impossibile elevare a potenza di credito la personalità collettiva del lavoro, e non è possibile quindi, che le classi bisognose pervengano al possesso del capitale; essa è perciò indispensabile pel conseguimento degli scopi che si propone la cooperazione. Si rifletta quindi bene cosa intendiamo per limitata solidarietà*. Lo Ziller, antico discepolo di Schulze e intimo amico del dott. d'Audrimont, che è il capo della cooperazione nel Belgio, si dimostra partigiano convinto e operoso della responsabilità illimitata in difesa della quale scrisse anche interessanti articoli, che ebbero l'approvazione di Schulze e della stampa tedesca. Da noi si vorrebbe riprovare questa forma coll'accusa di poca solidità; e chi non vede che in ciò sta la prova più solenne della popolarità? L'organismo ha da esser tale, che escluda le operazioni di alea, di agiotaggio, di sostegno ai giuochi di borsa. L'operaio che non chiede danaro che pel suo lavoro, non conosce questa specie di operazioni. Delle Banche austriache a responsabilità illimitata accennate nella Relazione Ziller, che si reggono, cioè, secondo la vera e popolare dottrina di Schulze, 371 inviarono regolarmente i loro bilanci; le altre sono così minuscole e incipienti, si reggono così democraticamente da dover risparmiare le spese di stampa de' loro bilanci. »

Il signor B. S. chiude il suo ultimo articolo seguitando a contraporre le *Unioni di credito*, ch' egli preferisce chiamare Banche popolari e a cui noi amiamo meglio conservare l'antico e più esatto titolo, e accenna alle 1910 di queste Società di cui ebbe nel 1883 notizia la Federazione delle Associazioni cooperative tedesche in paragone delle 121 Casse di prestiti di cui una *parziale* Statistica del Raiffeisen dà i bilanci. Ora è bene ripetere, che le Casse di prestiti si calcolano a oltre 700; come risulta dal Jahresbericht dello stesso dott. Schneider, ed è anche bene notare, che questi ne parla ivi con deferenza. E infine, benchè ormai dovrebbe esser superfluo, è forse ancora opportuno rammentare al pubblico, che sì le prime 1910 (al pari pure delle migliaia d'altre cooperative tedesche) come le seconde 700 e più, *tutte si reggono sul principio e fondamento medesimo della illimitata responsabilità*; che è il punto intorno a cui principalmente s'è aggirata la presente controversia.

LEONE WOLLEMBORG.

A Torino e a Napoli.

Oggi alle 4 pom. la immensa piazza Vittorio Emanuele I era popolatissima, in seguito all' invito operaio di trovarsi in piazza per affermare i bisogni dei lavoratori.

Alle 4 1[2, disposta in fittissima colonna, la dimostrazione si recò in piazza Castello, ove trovasi il palazzo della prefettura.

Appena giuntivi si udirono molte voci gridare: « vogliamo pane e lavoro. » Altre voci gridarono: « venga al balcone il prefetto.

Il sig. Casalis però credette bene di non mostrarsi.

I dimostranti dopo aver gridato ripetutamente, chiamando il prefetto, tentarono di entrare in palazzo. L'impeto della folla è tale che gli agenti schierati dinanzi alla porta della prefettura si sentono impotenti a fermarlo; gli agenti vengono travolti dalla fiumana di gente che si affolla alla porta del palazzo.

Si nomina lì per lì una Commissione che viene mandata dal prefetto affinchè esprima la volontà i bisogni degli operai senza lavoro.

La commissione discende e il cittadino Battelli, riferisce ai dimostranti la risposta data dal prefetto Casalis.

Si comincia a rumoreggiare, il tumulto cresce e si grida ad una voce: *abbasso Casalis*.

La forza interviene, i questurini si fanno innanzi a spinte ed eseguiscono parecchi arresti. Allora nasce una confusione indescrivibile: i compagni degli arrestati tentano di liberarli.

Un sottotenente di fanteria accorre per prestare man forte agli agenti e comincia col dare un pugno in faccia ad un operaio.

Arriva una compagnia di bersaglieri che occupa militarmente la piazza la quale viene fatta sgomberare. I dimostranti però si raggruppano quasi subito e muovono in massa verso il palazzo municipale. Ivi si ripetono le grida di *vogliamo pane e lavoro* e di *fuori* il sindaco.

Ma l'on. Sambuy non si mostra e la folla tenta d' irrompere nel palazzo municipale. Molte guardie ne sbarrano le porte e respingono quel primo assalto; si fanno alcuni arresti e la folla si slancia con violenza contro i carabinieri tentando di liberare gli arrestati. Ma gli agenti resistono ed incalzando la folla la respingono fuori dalla piazza.

Mentre il grosso della dimostrazione si disperde, un buon numero di operai percorrono, gridando, il corso Umberto e si recano nella vecchia Piazza d'Armi; ivi cominciano a volare le sassate. I dimostranti rompono a colpi di pietra i vetri di molte palazzine, quelli poi della palazzina del sindaco Sambuy vengono tutti mandati in pezzi. Poi scendono pel corso Vittorio Emanuele rompendo i vetri di tutti i negozi aperti: è una vera mania devastatrice.

Il caffè Mogna, che è sull'angolo di piazza Carlo Felice, alla Stazione, venne letteralmente preso d'assalto; tutto quanto capita nelle mani di quei forsennati va in frantumi. Si dice che il proprietario del caffè abbia sofferti danni rilevantissimi.

La turba dei devastatori continua però la sua marcia, rompendo e spezzando tutto e bastonando anche dei pacifici viandanti. Mentre essi stanno per imboccare via Roma, si trovano di fronte una grossa squadra di P. S. e di carabinieri, che gli respinge e vengono fatti parecchi arresti, ma la calma non ritorna così presto in città; le vie sono percorse da molte pattuglie; dappertutto si veggono guardie, carabinieri e soldati; molta gente staziona dinnanzi al palazzo di Questura in Piazza San Carlo.

La parte più turbolenta dei dimostranti che ruppe vetri e danneggiò negozi, investì anche alcuni carrozzoni del *tram* spezzandone tutte le lastre; furono percorsi e malmenati anche i conduttori, alcuni dei quali rimasero anche feriti.

Un brigadiere dei carabinieri s'ebbe una coltellata in una gamba.

Gli arresti fatti nelle tre fasi della dimostrazione, cioè dinnanzi al palazzo di prefettura, dinanzi al palazzo municipale e all'imboccatura di via Roma sommano a ventidue.

L'impressione prodotta nella cittadinanza da questi fatti è penosa.

E da Napoli 14 ore 9 pom.:

Questa sera alle 8 una imponente dimostrazione di circa un cinquemila persone — ha percorso la Via Roma (già Toledo) fermandosi in piazza del Plebiscito, innanzi alla Prefettura. Scopo della dimostrazione presentare un indirizzo diretto alla Regina chiedente che si affrettino i lavori di risanamento in vista delle tristi condizioni delle classi operaie. Una commissione è salita dal prefetto Sanseverino, che accolsela affabilmente promettendo di spedire subito il voto della popolazione al Governo. Dopo di che la dimostrazione si sciolse con ordine perfetto, acclamando il Re, la Regina e il Prefetto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 14.

Discussione delle notificazioni alle leggi sul credito fondario 14 giugno 1866 e 15 giugno 1873. Parlano Griffini, Boccardo, Plutino e Miraglia favorevolmente — Maiorana contro.

Il seguito è rinviato a domani.

Il presidente proclama il risultato della votazione fatta in principio di seduta sui fabbricati militari: favorevoli 67, contrari 9. Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 5 3[4.

Camera dei Deputati

Annunziasi un interrogazione di Savini per conoscere se intendasi di appaltare il tronco ferroviario Tolentino-Sanseverino:

Venturi domanda quando il ministro risponderà all'interrogazione sugli studi della ferrovia Roma-Viterbo.

Genala risponderà ad ambedue lunedì.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie e Baccarini prosegue lo svolgimento del suo ordine del giorno, e parlando contro il sistema delle costruzioni dice che le convenzioni francesi sono molto migliori.

Mentre Baccarini riposasi, De Zerbi presenta la relazione della legge dei provvedimenti per Napoli.

Baccarini prosegue a dimostrare quanto sia poco prudente ed utile l'affidarsi a grandi società. Riferendosi a parole pubblicate da Bonghi, cioè che anche gli oppositori delle convenzioni devono votarle per sostenere il ministero, osserva che il paese non manda alla Camera i suoi rappresentanti perchè subordinino i suoi grandi interessi alla ragione politica. Invita quindi la Camera ad ispirarsi solo ad essi (applausi a sinistra).

Prinetti e Gabelli fanno dichiarazioni personali. Egualmente Lugli, Cavalletto e Bonghi, che replica la situazione creata dal voto 1876 e dalla sinistra che fu la prima e volere l'esercizio privato, rende inseparabile da questa legge la politica.

Lacava comincia a svolgere il suo ordine del giorno: « La Camera, accettando in massima il progetto, passa alla discussione degli articoli ».

Levasi la seduta alle 7.

NOTIZIE ITALIANE

Mistificazione! L'*Italia* di Milano pubblica questo dispaccio:

Mantova 15. (ore 11 a.) Ricevo in questo punto una lettera di Francesco Fario — altro dei compromessi — nella quale dichiara apertamente una mistificazione la lettera di Enrico Tazzoli e riconferma quanto gli disse il Tazzoli stesso nel carcere, proprio nei giorni quando la lettera di giustificazione del Castellazzi sarebbe stata scritta.

ALESSANDRO LUZIO.

Finzi. Ierl'altro l'on. Finzi partì da Roma, salutato dagli amici. Al partire del treno, l'on. Mariotti consegnò a Finzi un biglietto dicendogli: « Queste parole non sono per te, ma per la gioventù che tu educhi col tuo esempio. » Nel biglietto erano scritte queste parole di Tacito: *Specta, juvensis; omne quod Dei prohibeant caveto; in ea tempora natus es, in quibus firmare animum expedit constantibus exemplis* » che vogliono dire: « Bada, astienti, o giovane da tuttochè gli Dei proibiscono; sei nato in tempi, nei quali occorre rafforzare l'animo con forti esempi. »

L'*Unione liberale* di Fano tenne una adunanza numerosissima, in cui acclamò Finzi suo presidente onorario. La riunione fu imponente e solenne. Si sciolse plaudendo al nome glorioso dell'intemerato patriota, Finzi.

NOTIZIE ESTERE

In Cina. Londra 15. Lo *Standard* ha da Shanghai: Un conflitto avvenne a Seoul in Corea fra chinesi e giapponesi il 7 corr. La legazione giapponese fu incendiata, il personale della legazione è fuggito, il ministro del Giappone, residente a Shanghai, recasi a Seoul per farvi un inchiesta.

Londra 15. Il *Times* ha da Hong-Kong: Rivoluzione in Corea, il re è fuggito sull'alture, il suo generale fu ucciso. Un telegramma da Pekino, confermando la rivolta in Corea, dice che durante un colloquio fra il re, il ministro inglese e altre persone, rivoltosi assassinarono il figlio del re e sei mininistri. Il Re si pose sotto la protezione giapponese. Collisione fra le truppe chinesi e giapponesi; una cannoniera inglese giunse alla riviera di Seoul. Le cause della ribellione sono ignote.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Facciamo di nuovo preghiera ai costanti e benevoli nostri abbonati, che sono ancora in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo mettersi al corrente. Vogliano essi considerare che l'Amministrazione del Giornale, come qualsiasi altra azienda, al termine dell'anno, oltre le rilevanti spese quotidiane, tiene altri impegni da soddisfare, e non potrebbe farsi onore senza il pronto incasso dei crediti. Attende perciò dalla loro cortesia il sollecito invio degli importi ad essa spettanti.

La Commissione esecutiva per il Monumento a Garibaldi, come abbiamo annunciato, si riunì ieri, lunedì, alle ore 4 pom. nell'Ufficio protocollo del Municipio.

Erano presenti i signori: Antonini Marco, Bonini prof. Pietro, Bossi cav. avv. G. B., Braida Gregorio, Caporiacco (di) nob. avv. Francesco, Ciconi nob. avv. cav. Alfonso, Comencini ing. prof. Francesco, Marcotti ing. Raimondo, Marzin ing. cav. Vincenzo, Muratti Giusto, Poletti cav. prof. Francesco, Prampero (di) conte comm. Antonino, Puppi (de) co. cav. Luigi, Puppatti ing. Girolamo, Roviglio ing. Damiano, Volpe cav. Marco. Altri cinque membri giustificarono l'assenza.

Apertasi la seduta, il Presidente cav. Poletti comunicò alla Commissione i nomi dei tre nuovi eletti in sostituzione dei rinunciatarii.

La Commissione deliberò di collocare i quattro bozzetti non ritirati nell'ex Chiesetta di S. Domenico; dichiarò inesigibili n. 7 schede per un'importo di lire 59 da detrarsi dalla somma ultima pubblicata sui giornali cittadini, e dichiarò nulla una scheda portante un'offerta vincolata all'erezione di un'opera di pubblico vantaggio.

Stabilì definitivamente che siano conservati i termini fissati nel contratto collo scultore per la consegna delle opere, in seguito ai quali la inaugurazione del Monumento avverrà all'epoca del Concorso regionale agrario nel 1886.

Venne votato un ringraziamento alle Associazioni ed a tutte le persone che si adoperarono con tanta attività e patriottismo alla riuscita delle feste pubbliche, ed espresse il desiderio che quel Comitato voglia coadiuvare la Commissione sia durante l'intero periodo di preparazione, che al momento della inaugurazione del monumento.

Prese notizia dello stato odierno della cassa secondo il quale oltre alle 5000 lire pagate allo scultore si hanno in depositi fruttiferi lire 36,091.63. Gli oggetti rimasti dalla lotteria sono custoditi dal sig. Giovanni Gambierasi.

La definitiva assegnazione del piedestallo allo scultore sarà fatta a tempo debito e collo stesso verranno presi accordi per i disegni della ringhiera in armonia al Monumento.

Per il collaudo del modello la Commissione affidò alla presidenza l'incarico di officiare i signori che formarono il giurì artistico, provvedendo alle eventuali sostituzioni.

La Commissione accolse in massima la proposta di una medaglia commemorativa riservandosi di regolare questa pratica in modo che al fondo raccolto non derivi aggravio alcuno.

Dopo ciò la seduta venne levata.

È bello constatare che anche nella seduta di ieri la Commissione fu numerosa e che esaurì il lungo ed importante ordine del giorno coll'unanime accordo in tutti gli argomenti, alcuni dei quali proprio d'importanza, cioè quello della ringhiera, che noi pure dicemmo indispensabile, e l'altro della data dell'inaugurazione del monumento per il 1886 molto opportunemente. In quell'epoca, che ci sarà a Udine il Concorso Regionale agrario, la inaugurazione riuscirà più solenne, tanto più che la Commissione intende che il monumento abbia ad inaugurarsi completo, cioè con la ringhiera, e che il piano della Piazza Garibaldi sia per quell'epoca sistemato in modo più addatto, onde il prospetto del Palazzo degli studi ed il monumento a Garibaldi, che starà innanzi, presentino un vero abbellimento della città.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di dicembre 1884.

16. Borean Lodovica, falso testim., test. 5, dif. Munero.
» Cocsancigh Luigi e C., contrabb., test. 3, dif, Murero.
» Di Bernardo Giacomo, bollo, dif. Murero.
17. De Simon Felice e C., eserc. arbit., test. 4, dif. Murero.
» Visintini Giuseppe, stupro, test. 6, dif. Lupieri.
» Del Fabbro Luigi, app. indeb., test. 5, dif. Lupieri.
» Toso Giuseppe, furto, dif. Tamburlini.
» Michielli Giovanni, porto d'armi, dif. D'Agostini.
18. Borgna Domenico, minaccie, test. 6, dif. Girardini.
» Crucil Luigi e C., falso test,, test. 4, dif. Girardini.
» Carmisin Angela e C., contrabb., test. 2, dif. Lupieri.
» Cannellotto Bernardino, oltraggi, dif. Girardini.
22. Sabbadini Giacomo, furto, test. 4, dif. Ballico.
» Zanin Giuseppe, furto, test. 7, dif. Ballico.
» Buri Luigia ,ammoniz., dif. Ballico.
» Ongaro Giovanni, amm., dif. Ballico.
» Simonin Sante, sott. peg., test. 3, dif. Ballico.
23. Lorenzetti e Cavalieri, diffamazione reciproca (querela e contro querela) test. 10, dif. Buttazzoni e D'Agostini.
» Tulissio Antonio, contrabb., dif. Luzzatti.
» Molinaris Angelo, dazio, dif. Tamburlini.
24. Pilosio Andrea e C., minaccie, dif. Della Schiava.
» Del Zotto Luigi, ferimento, dif. Girardini.
» Galliussi Antonio, ribellione, test. 2, dif. Della Schiava.
» Menutti Pierino, furto, test. 2, dif. Della Schiava.
» Lestizza Antonio, contrabb., dif. Girardini.
26. Paviotti Giovanni, ferimento, test. 5, dif. Tamburlini.
» Ternoldi Maria, questua, test. 1, dif. Tamburlini.
» Peressutti Angelo, minaccie, test. 7, dif. Tamburlini.
» Faidutti Raimondo, ingiurie, dif. Ballico.
29. Bonetti Massimo, ammoniz., dif. Ballico.
» Franceschinis Luigi, ammoniz., dif. Ballico.
» Cumini e Fulvio, stampa, dif. Baschiera.
» Bon e Coccolo, truffa, test. 3, dif. Baschiera.
» Vida Giovanni, furto, dif. Linussa.
30. Giacomini Antonio, app. indeb., dif. Ballico.
» Piva Gio Batta e C., percosse, dif. Tamburlini.
» Ferro Pietro, minaccie, test. 1, dif. Lupieri.
31. Battaino e Tomat, corruzione, test. 2, dif. Murero.
» Faganelli Giuseppina, furto, test. 1, dif. Murero.
» Clonfero Leonardo, ingiurie, dif. Tamburlini.
» Grudina e Vescovo, falsa test., test. 6, dif. Baschiera.

A domani una relazione del Forno rurale di Pasian di Prato che abbiamo voluto visitare. Oggi pubblichiamo lieti la seguente deliberazione della Deputazione provinciale.

All'on. sig. Manzini Giuseppe

UDINE

La Deputazione Provinciale ha presa conoscenza della lettera odierna della S. V. che accompagnava due campioni di pane bianco e misto prodotto dai forni rurali con essiccatoio instituiti recentemente nei Comuni di Pasian di Prato e Remanzacco.

La Deputazione stessa è lieta di constatare l'esito fortunato della umanitaria istituzione intesa a procurare alle classi povere un cibo sano ed economico.

Fiduciosa che il luminoso esempio sarà seguito da altri Comuni della Provincia, la Deputazione stessa mi diede il gradito incarico di esprimere a Lei, che, da tanto tempo e con singolare costanza, propugna la benefica istituzione, ed agli egregi signori Rev. Baracchini, Parroco di Pasian di Prato, e dott. Ferro, Sindaco di Remanzacco, che consacrano alla filantropica opera le loro cure intelligenti, la sua soddisfazione e gli elogi ben meritati.

Con la maggiore stima

Il Prefetto Presidente, BRUSSI.

Piccolo incendio. Ieri verso le 6 pom. si manifestò il fuoco in un camino del Palazzo Colloredo in Via Aquileia. Fu spento subito dai pompieri.

Lazzaretto. Speravasi di veder chiuso questo locale fra giorni per la guarigione dell'unica degente di vaiuolo; ma sfortuna volle che l'infermeria d'assistenza acquistasse la vaiuoloide; per il che i ristauri del locale, tante volte reclamati dall'assoluta urgenza, per forza maggiore saranno protratti.

Ferite leggere. Ieri alle 11 ant. presentavasi all'ambulatorio del Civico Ospedale certa Giustina B. per farsi medicare una ferita alla faccia lunga 1 cent. e larga 1{2 di forma ellitica. — Sembra che tale ferita dati da oltre 12 giorni e sia stata inferta d'arma da taglio.

— Venne pure curato certo P. G. di Baldasseria per piccole graffiature riportate alla faccia ed orecchi, guaribili in quindici giorni.

Noie e peggio. Allevate, dice la *Pastorizia del Veneto*, un cavallo stallone figlio di uno stallone governativo, offritelo in vendita al ministero e vi sentirete dire: « Ora ha tre anni solo, bisogna attendere un altro anno perchè non possiamo ora acquistarlo. » Il cavallo, sia nel frattempo premiato con un premio a concorsi ippici, sia pur approvato col massimo di premio dalla Commissione provinciale per l'approvazione cavalli stalloni.

La Commissione ministeriale ritorna dopo un anno e vi lascia sperare; vi raccomanda di essere conveniente sulla domanda di prezzo.... Poi un bel giorno il R. Ministero scrive all'allevatore « .... La Commissione per la visita del vostro cavallo stallone non lo riconobbe meritevole dell'acqu sto. »

E dire che nello stesso luogo si mandano poi in aprile cavalli stalloni governativi di gran lunga inferiori a quello che l'allevatore ha offerto in vendita. Si mandano.... per far concorrenza a questo povero allevatore, che dopo speso 3, 4 mila lire sarebbe contento venderlo per 1500; ma la Commissione, senza addurre i motivi per norma futura del proprietario, si limita a far scrivere dal Ministero che non gli conviene. Tutto ciò è storia.

Se a Latisana, come si dice, si pensa ad una estesa coltivazione della *barbabietola* da zucchero, tanto da potervi attrarre l'industria dell'estrazione, noi crediamo, che facciano molto bene, perchè quello è un terreno bene addatto ad una simile coltivazione.

Che se poi anche tale industria non vi si fondasse, sarebbe sempre il caso di poter coltivare colà la barbabietola da foraggio, onde accrescere e migliorare l'alimentazione del bestiame, e promuovere l'allevamento dei bovini anche laggiù.

Noi speriamo molto per i progressi dell'agricoltura nella nostra zona della Bassa dalla congiunzione della medesima colla rete ferroviaria. Appunto Latisana può diventare un centro di progressi agrarii.

Sulla selezione delle erbe dei prati, per escludere le cattive e risseminare le buone, ecco quello che ci scrivono dalla Bassa.

« L'esempio da Lei adotto del sistema inglese per migliorare i prati naturali dei terreni umidi, avrebbe di certo le sue applicazioni anche nella nostra zona bassa.

Certo gioverebbe, che prima di tutto si procedesse con una sistemazione generale tra i diversi corsi d'acqua cogli scoli, fatti da tutti in modo, che l'eccesso di umidità fosse tolto dove esiste. Questo gioverebbe non soltanto sotto all'aspetto economico, ma anche sotto al sanitario, che anch'esso poi offrirebbe vantaggi economici non pochi in quella zona agricola. Ma anche la *selezione delle erbe* potrebbe contribuire al miglioramento dei nostri prati e dei nostri fieni, che dagli stessi prezzi a cui si vendono si vede, che sono inferiori a quelli della pianura superiore e della montagna.

Ogni contadino sa certamente dirci quali sono le erbe più buone e quali meno. Però, prima di fare una operazione di questa sorte, utile di certo, ma anche, se non proprio molto costosa, faticosa e da doversi eseguire con tutta diligenza, occorrerebbe, che i principii secondo i quali eseguirla fossero stabiliti da persone che s'intendono del pari e della nomenclatura e classificazione scientifica delle erbe, e del valore delle medesime come nutrimento dei bestiami.

Fatto questo studio preliminare, che potesse servire di guida a tutti, io crederei non difficile, che potesse dai più intelligenti cominciarsi questa selezione delle erbe e risseminazione dei prati, il di cui esempio potrebbe poscia servire anche agli altri dacchè fossero dai fatti medesimi convinti, che essa è utile.

Lo crederei tanto più, che se c'è una spesa cui andar incontro per i lavori e per le sementi scelte, essa sarebbe compensata dai maggiori raccolti in granaglie da ottenersi per alcuni anni con quel fondo di terriccio accumulato da secoli sui prati naturali. I lavori di rimescolamento del suolo servirebbero poi anche, non soltanto per l'espurgo dalle cattive erbe del suolo, ma altresì per portare alla superficie uno strato che non fosse esaurito dalla secolare vegetazione delle erbe che vi crescevano naturalmente.

La pratica dei coltivatori delle terre basse dell'Inghilterra, io adunque la crederei accettabile anche per la nostra zona bassa; ma dovrebbe essere preceduta dallo studio di cui sopra accennai ed anche dagli sperimenti ifatti dai coltivatori più istruiti che potrebbero servire di guida agli altri.

Accenno di passaggio anche alla convenienza di coltivare sui prati dissodati, oltre al grano turco, che fa sempre bene sui terreni dissodati, anche della barbabietola da foraggio, la quale, coi lavori che domanda, potrebbe servire anche essa all'espurgo del suolo dalle cattive erbe. Anzi suppongo, che coltivato per ultimo il granoturco con un copioso stallatico, e poi la barbabietola coi concimi chimici, ciò servirebbe alla buona preparazione del suolo prima di risseminarlo a prato.

Fortunatamente noi abbiamo in provincia, e permettete, che io le nomini, due persone che, agendo d'accordo, potrebbero fornire lo studio botanico-agricolo, ch'io credo ancora, più che utile, necessario. L'uno dei due è il prof. Pirona botanico scientifico, l'altro il dott. Romano, che scrisse delle importanti memorie sulle erbe da foraggio. L'uno è anche possessore di terreni nella Bassa sopra Portogruaro, l'altro uno di quei veterinarii, che credettero giustamente dovere gli esercenti della sua professione, anche nell'interesse loro medesimo, trattare la zootecnia e servirsi delle proprie cognizioni per promuovere l'allevamento dei bestiami, col maggiore tornaconto possibile degli allevatori ed agricoltori.

Il Pirona stesso, colla sua statistica degli animali fatta e pubblicata nel 1881, nella quale gli animali molto opportunamente vennero classificati per zone, ha provato coi numeri quello che noi si sapeva, che la zona bassa è quella che ha fatto i minori progressi nell'allevamento dei bestiami, seppure anche ne ha fatti. Certamente essa è bene lontana dal seguire in questo quelli delle zone superiori: eppure avrebbe molte ragioni per non tenersene indietro. È vero, che noi abbiamo terreni più profondi, e questi richiedono più forza animale per essere lavorati, cosicchè noi abbiamo bisogno dell'animale prima di tutto come strumento indispensabile del lavoro agricolo.

Ma è altresì vero, che noi abbiamo troppo scarsa l'animalia per dare tutti i concimi necessarii alle nostre terre, divise in più vaste colonie che non le superiori. Dunque dovremmo anche noi occuparci dell'allevamento, dopo avere migliorato i nostri prati ed accresciuto i foraggi nell'avvicendamento agrario.

Poi, se come voi andate sovente ripetendo, anche le nostre famiglie contadine potessero avere la vacca da latte per l'alimentazione della famiglia, avremmo pure un preservativo contro la pellagra, od almeno per il coltivatore una forza di resistenza contro la funesta malattia, i di cui danni ricascano anche sul possidente.

Così sarebbero per questa zona da studiarsi un poco meglio la introduzione delle piante foraggiere nell'avvicendamento agrario. Ed in questo sarebbero da introdursi quegli sperimenti comparativi cui voi più d'una volta proponeste.

Per tutte queste cose, e per altre, come per gli essiccatoi del granoturco e per i forni sociali, per i vivai delle frutta come industria commerciale, per la coltivazione intensiva della vigna, ed anche del gelso per la vendita della foglia agli allevatori dei bachi delle zone superiori più addatte a codesto, per quando avremo anche noi una ferrovia, che attraversi il nostro territorio, converrebbe, che i possidenti della Bassa sapessero trovarsi assieme e comunicarsi le loro idee ed associarsi in tutti i progressi agricoli.

Anche quaggiù si sente ora il bisogno di quella trasformazione agraria, che è resa necessaria dall'imposta gravissima sulle terre e dai bassi prezzi dei prodotti del suolo.

Anche quaggiù occorrerebbe, che si facessero delle Conferenze da persone, che conoscessero per bene le condizioni naturali ed agricole del nostro territorio.

Forse quaggiù si potrebbe in molti luoghi esercitare l'orticoltura commerciale; e non sarebbe da trascurarsi neppure la piscicoltura.

Ma, come dice il proverbio, di cosa nasce cosa e chi ben semina bene raccoglie; e per questo appunto occorre di darsi le mani attorno e di mettere assieme idee e fatti, e di promuovere le associazioni per il vantaggio comune. Tra le quali, godo, che un altro della Bassa abbia messo in vista nel vostro giornale anche le Casse cooperative di prestiti.

Fino a tanto che si continua a coltivare quaggiù i filari appoggiando la vite agli alberi di sostegno, perchè noi non potremmo metterci un albero da frutta, e specialmente il melo, od anche il pero ed il susino?

Ma quello di cui vi preghiamo si è, che voialtri, che parlate tutti i giorni al pubblico, battiate e ribattiate, perchè anche noi della zona bassa siamo cavati dall'isolamento con una ferrovia. Quando questa fosse fatta, io spererei di vedersi destare quella emulazione, che ora, se non manca affatto, è molto scarsa.

Possidenti ed agricoltori, torniamolo a dire, bisogna che essi medesimi si aiutino nel fare dell'agricoltura una industria proficua. Se no, guai per quelli che aspettano ogni cosa dalla Provvidenza divina, che mandi il sole e la pioggia secondo il nostro bisogno.

Agricola.

Congratulazioni. Facciamo le sincere nostre congratulazioni all'amico nostro signor Artidoro Baldissera per la fortuna ch'ebbe la sua piccola geografia, la quale sebbene non adottata nelle scuole del nostro Comune, per saggie ragioni di economia, ed altre non meno apprezzabili, si è in questi giorni ristampata per la quarta volta.

Ciò significa che tale libretto, il quale s'ebbe anche l'onore d'un premio speciale del Ministero della pubblica istruzione, è bene accolto in Provincia.

Dobbiamo però dolerci col signor Baldissera che in questa quarta edizione non ha introdotto alcune correzioni indicate da fatti avvenuti dopo la terza ristampa, e che non ha tenuto conto di qualche utile consiglio datogli.

Tedesco viennese. Un italiano che fu a Vienna per 14 anni dà, verso mitissimo prezzo, lezioni di tedesco (dialetto viennese). Utile soprattutto a chi, per affari, abbia da recarsi in quella città. Rivolgersi in Via Gemona al N. 35.

Albo della Questura. *Fanciullo abbandonato.* Da 10 giorni circa trovasi a S. Daniele un bambino d'anni 7, sconosciuto, tutto lacero e macilento, che fu colà ricoverato nell'Ospitale. A stento si avrebbe da lui rilevato che si chiama Cantarutti Valentino, orfano di padre e di madre, proveniente da Udine, da dove sarebbe stato cacciato da uno zio.

Ferimenti. A Platischis per futili motivi si accapigliarono certi Filippigh Giuseppe e Andrea. Svincolatosi il Giuseppe dal suo avversario, si mise a fuggire e l'altro dietro. S'audò a finire che il Filippigh Giuseppe cadde sopra un mucchio di pietre e riportò ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

A bastonate. Per questione di passaggio ad Aviano certi Tassan Giovanni e Della Puppa Agostino vennero a rissa e il Tassan per impedire il passaggio a quell'altro gli diede una dose di bastonate sulla testa, così che ne avrà almeno per otto giorni.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi. *Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1885.*

Tutte le persone comprese nei ruoli 1884 al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1885 e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti vetture e domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 12 gennaio p. v. la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale Regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascuna ditta nei Ruoli 1884, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1885, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichia-

razioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale 20 marzo 1865, allegato A.

Tassa sui cani 1885. Si invitano tutti i possessori o detentori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1884 a fare la notifica in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all'ufficio Municipale, indicandone l'età, il sesso, la razza e precisando le case ove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1884, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1885.

In ogni caso, la omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Procuratevi l'opuscolo «*Il tesoro della casa*» del Dott. Simon, è un vero prezioso scritto indicante le più semplici e sicure medicine.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 48) contiene: (Cont. e fine).

7. Società cooperativa. In S. Giovanni di Casarsa la maggioranza dei possidenti con atto notarile 18 ottobre p. p. si sono costituiti in Società cooperativa.

8. Accettazione di eredità. Presso la Pretura di Spilimbergo Ferrigutti Orsola e Jogna-Prat Teresa di Forgaria nell'interesse dei propri figli minori accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Molinari Antonio, e la seconda anche quella abbandonata da Molinari Agostino.

9. Accettazione di eredità. Nella Cancelleria della R. Pretura di Spilimbergo, Maria Vecil-Costa di Forgaria accettò nell'interesse dei propri figli col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu Barazzutti G. Batta rispettivo marito e padre.

10. Estratto di bando. A richiesta di Roseacco Antonio di Dogna, presso il Tribunale di Udine il 21 gennaio p. v. si terrà pubblico incanto di beni appartenenti all'esecutato Toudo Pietro Antonio fu Domenico di Boja.

11. Avviso. La R. Prefettura di Udine invita tutti coloro che avessero eccezioni da opporre ai lavori pel trasporto a monte del Molino di Basaldella di questa città l'attuale punto di presa dell'acqua della roggia a paesentarle entro il 25 corr.

12. Avviso d'asta. La R. Finanza di Udine rende noto che nel giorno 30 corr. in una delle sue sale si terrà pubblico incanto per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 1866 e 1867.

13. Estratto di bando. Il cancelliere del Trib. di Tolmezzo rende noto che il 15 gennaio p.v. si terrà pubblica asta per la vendita di beni immobili esecutati a De Reggi Antonio e Giovanni di Sutrio sopra istanza del Consorzio sul But.

Società parrucchieri e barbieri. La sottoscritta Presidenza invita i soci a voler intervenire ai funerali del defunto socio **Petrozzi Luigi** che si faranno nella Parrocchia del Duomo alle ore 12 ant. partendo dalla casa n. 2 vicolo Pulesi (Mercatovecchio).

p. La Presidenza, L. Bisutti.

Le vendite di animali.

Il ministro d'agricoltura e commercio indirizzò la seguente circolare alle Scuole veterinarie del Regno, alla Società di medicina veterinaria, Torino, ai Comitati provinciali di veterinaria, e ai Comizi agrari:

Roma, 10 dicembre

A seconda che il bestiame prende maggiore importanza in agricoltura, gli argomenti che ad esso si riferiscono si chiariscono meritevoli di ogni più accurato esame.

Ora non v'è materia che possa dare luogo a tante questioni, quanto quella della garanzia nelle vendite di animali, pei vizii o difetti occulti che questi hanno e che li rendono meno atti all'uso cui sono destinati.

Questi vizii sono denominati nel linguaggio giuridico *redibitorii: redhibere est reddere*; ed il compratore ha la scelta o di rendere la cosa e farsi restituire il prezzo, o di ritenerla, e farsi restituire tanta parte del prezzo, quanto si stima valere la cosa istessa.

Però l'azione *redibitoria* nelle vendite di animali non ha luogo pel nostro diritto civile art. (1505), che per i vizi che fossero determinati dalle leggi o da usi locali.

Or quali sono questi vizii che la legge determina, o quelli che, secondo l'uso dei luoghi, sono considerati *redibitorii*? Non è facile la risposta a tal quesito: nulla troviamo di determinato dalle leggi; nulla di uniforme troviamo negli usi locali. Quindi secondo che si riferisce a questo ministero seguono spesso lunghi, intricati e dispendiosi giudizii; ed il danno che ne deriva al commercio degli animali ed all'agricoltura è immenso.

Oltracciò, l'azione *redibitoria* per lo stesso nostro diritto civile (articolo citato) deve proporsi, allorchè si tratta di animali, fra i 40 giorni, salvo che da usi particolari siano stabiliti maggiori o minori termini. Ora questa varietà di termini, a seconda degli usi locali, vuolsi che dia luogo alla questione di fatto che non è punto di facile soluzione.

Di questo stato di cose in materia così rilevante per la nostra agricoltura, l'amministrazione non può non occuparsi.

Conviene quindi conoscere se gli inconvenienti che si lamentano abbiano quella estensione che da alcuni si denunzia, e quindi esaminare se convenga con legge speciale, come testè è avvenuto in paesi a noi vicini, provvedere con maggiore precisione a questa materia.

Voglia perciò la S. V. fornirmi quelle informazioni maggiori che potrà sullo stato di fatto; e nel caso ella reputi abbia a promuoversi un provvedimento legislativo, favorisca dirmi il suo avviso intorno alla estensione che ad esso dovrebbe darsi.

Di che porgo anticipati ringraziamenti.

Il Ministro: B. Grimaldi.

Oltre il confine.

Il grido di un triestino. L'*Italia* di Milano pubblica la seguente:

Signor Direttore,

L'avverto, a proposito della relazione dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Trieste, che la S. V. ha riportato dall'*Adria*, che questo è il foglio ufficiale pagato dal Governo, da quel Governo che ha fatto impiccare Oberdank, che osteggia con tutti i mezzi il grande partito italiano della città e protegge un pugno di slavi calati dalle steppe sassose del Carso. In quella corrispondenza i fatti sono talmente svisati, che chi la legge potrà pigliare Trieste per capitale della Bosnia e credere che gli italiani colà sieno un mito.

No, vivaddio, i triestini non batteranno mai le mani al commissario governativo, per quanto anche gli italiani del Regno non si facciano più scrupolo di applaudire l'inno imperiale degli Asburgo.

Pur troppo, nel mentre i triestini sfidano il patibolo, subiscono condanne e prigionie tutti i giorni, per amare troppo l'Italia, dalla quale aspettano la redenzione colla fiducia dei martiri; i figli invece di questa Italia non si curano delle sorti dei loro fratelli oppressi, nè s'interessano alle aspre lotte che si agitano al di là dell' Judri.

Con distinta stima,

Milano, 14 dicembre 1884.

Gino de Quali, triestino.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccommandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Milano 15. Questa mane, dopo lento malore che travagliavalo da parecchio tempo, è morto il conte Ferdinando Montanari, nipote del martire di Belfiore, buon patriota, cospiratore per l'indipendenza italiana, reduce dalle patrie battaglie e schietto e leale democratico.

Verona gli prepara solenni affettuose onoranze.

Berlino 15. Nella seduta di ieri, la Commissione occupossi della proposta di neutralizzazione del bacino del Congo. Gli Stati Uniti, appoggiati dalla Germania, dall'Italia e dall'Inghilterra, propongono la neutralizzazione dell'intera regione. De Launay presentò anche proposte subordinate pel caso che non ammettasi la proposta americana.

Roma 15. Il corrispondente del *Lyon repubblicain* dice essere in grado di assicurare che il gabinetto di Berlino favorisce l'ascensione al trono egiziano di un principe italiano, al quale la successione d'Ismail, spetta, secondo il diritto mussulmano!!!

Vienna 15. La Camera approvò i progetti proroganti le misure eccezionali per Cattaro. Vienna e Korneuburg; approvò il progetto di leva militare pel 1885; approvò il trattato coll'Italia per la pesca sul lago di Garda.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 50a). *Grani.* Martedì mercato scarso e calmo in tutti i generi. Sempre più animate le domande nel granoturco e sorgorosso.

Giovedì ben fornita la piazza, quasi totalmente di granoturco che andò tutto venduto. Attive domande in frumento con sostenutezza nelle castagne e sorgorosso.

Sabato completamente coperta la piazza. Primeggiava il granoturco che all'esordire del mercato trovò facile esito con qualche rialzo. Smaltite le qualità meglio essicate. Alla chiusa le transazioni si fecero più lente perchè erano rimaste le qualità più scadenti.

Del resto, eccezione fatta di pochi sacchi, venne tutto venduto. Sorgorosso flappo, castagne sostenute.

Ascesero: il frumento cent. 42, il granoturco cent. 10, il sorgorosso cent. 17, i lupini cent. 11, le castagne cent. 34; discesero i fagiuoli lire 1.24.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 15.— a —.—, granoturco da 9.50, a 10.— segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.50 a 7.—, castagne da 9.50 a 12.—, fagiuoli di pianura da 14.— a —.—.

Giovedì frumento da 15.— a 15.40, granoturco da 9.— a 10.15, segala da 10.20 a —.—, lupini da 6.20 a —.—, sorgorosso da 5.80 a 7.—, castagne da 10.— a 12.50, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 15.— a 16.20.

Sabato frumento da 15.— a —.—, granoturco da 9.25 a 10.50, segala da 10.30 a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.60 a 6.40, castagne da 10.— a 13.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Foraggi e Combustibili. Martedì nulla, giovedì e sabato mercati floridissimi.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.20, 1.30 1.50, 1.70 e 1.85.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

CORRIERE DELLA SERA

Milano - Anno X - 1885 - Tiratura: Copie 25,000.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano (a domicilio)	lire **18** —	lire **9** —	lire **4 50**
Regno d'Italia	» **24** —	» **12** —	» **6** —
Estero (Stati Unione postale)	» **40** —	» **20** —	» **10** —

(Per spese di spedizione dei doni, vedi sotto.)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno gratis, per tutta la durata dell'abbonamento il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaele Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO

Il " Corriere della Sera „ offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l " Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

UMILI AMICI

grandissima oleografia del celebre stabilimento Borzino di Milano

dell'altezza di un metro circa per cent. 45, e del valore di **L. 25.**

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **centesimi 60** al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1,20.**

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono un volume di racconti di Giulio Verne, autore di tanti notissimi capilavori. È intitolato:

MARTINO PAZ

splendido volume, grande, di 250 pagine, illustrato da molte incisioni in legno.

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spesa di spedizione del premio. Gli abbonati esteri centesimi 60.

Il **Corriere della Sera** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito e chiesuola. È impresso con una delle celebri macchine rotative della fabbrica Koenig e Bauer (12,000 copie all'ora.)

Per abbonarsi indirizzare vaglia postale all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7. 84

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

IL GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da C. COLLODI

che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia, entra col 1 gennaio 1885 nel suo quinto anno di vita.

Unico per la ricchezza delle illustrazioni e la varietà degli articoli, esso conta fra i suoi collaboratori i nomi più insigni nel campo scientifico e in quello letterario.

Premio pel 1885

Uno splendido libro di 150 pagine dal titolo: **ritorniamo piccini** con episodi d'infanzia di Collodi, Capuana, Lioy, Mantegazza, Lessona, Serao, Albini, Colombi, Baccini, Panzacchi, Checchi, Paolozzi, Alfani, Gioli, Della Rocca, Piccardi, Bruschi, Fleres, De Rossi, ecc., con moltissimi disegni originali, ed una bella copertina in cromo-litografia.

A tutti gli Associati del 1885 il Giornale regala inoltre lo splendido numero doppio di *Natale*.

Nel nuovo anno, il *Giornale per i Bambini*, oltre i soliti racconti, fiabe, articoletti scientifici e storici, varietà e giuochi, pubblicherà:

Le avventure di una venditrice di fiammiferi, racconto di Ida Baccini.
Sull'aja, di C. Paolozzi.
Il primo premio, commedia di E. Checchi.
Trappolino, racconto di Yorick.
Nel canto del fuoco, di Emma Perodi.
Rimasto solo, dell'autore di **Flik o Tre mesi in un circo.**
I piccoli viaggiatori.

Il Giornale continuerà inoltre a pubblicare: *La vita nei diversi collegi d'Italia — I bambini delle diverse nazioni a casa loro — Le occupazioni per le dita piccine — Lettere di viaggio — I viaggi nel passato* e tutti i racconti in corso.

Ogni mese il Giornale bandisce un concorso d'italiano, uno d'inglese, di francese o di tedesco fra i suoi associati. Ai vincitori regala un libro illustrato e una grande medaglia di cioccolata finissima. I vincitori di tre premi saranno inscritti nell'*Ordine del Merito*, avranno una medaglia d'argento e il loro ritratto sarà pubblicato nel Giornale.

Il Giornale si pubblica ogni *Giovedì* in tutta l'Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per l'Italia un anno lire **12** — un semestre lire **6.** — Per l'Estero un anno lire **15** — un semestre lire **7.50.**

Per l'invio franco di posta del Premio è della Copertina in cartone e tela, deve mandarsi oltre il Prezzo dell'abbonamento annuo lire **1.75** per l'Italia e lire **2.25** per l'Estero.

Ai signori Maestri delle Scuole elementari, comunali e tecniche, che si dirigono all'Amministrazione del Giornale, è accordato un ribasso.

Dirigere Vaglia e Lettere all'Amministrazione del Giornale — **Piazza Montecitorio, 121, Roma.** 81

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Dr. w. Simon's Indus-vegetable pills

(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici Indus liver Wort (Hepatica ind. Sylvatica) Red Cohos (asarum mess) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il Dr. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Serre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per « l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emoroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni. » Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito nero e colera. **Lire 2 la scattola** (aggiun. cent. 50 per pacco post.) **4 scattole lire 8 fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'Indian Bitter (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. **Lire 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie lire 8** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. BERTELLI e C.** chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri. 75

In UDINE farmacie Fabris e De Candido e drogheria Francesco Minisini.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la **quinta edizione** dell'opuscolo

l'efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed officialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce *gratis* dalla figliale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in **Udine.** 58

LINEA REGOLARE POSTALE

per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 22 Dicembre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore

L'ITALIA

della Società R. Piaggio e F.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 22 Dicembre il vap. **Italia**
» 1 Gennaio » **Sirio**
» 5 » » **Regina**
» 18 » » **Nord-America**

Partirà il 3 Febbraio il vap. **Napoli**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE